

Telelavoro e Lavoro in Ambiente Domestico

Paola de Vita

Ricercatrice ADAPT

paola.devita@adapt.it

Il telelavoratore subordinato (decreto n.81 del 2008)

Art. 3 comma 10 - Sono tutelati i lavoratori pubblici e privati subordinati che effettuano una prestazione continuativa di lavoro a distanza

TUTELE



Tutela della sicurezza dei video-terminalisti

Valutazione del rischio per la vista per i soggetti esposti al video-terminale per 20 ore settimanali

Informazione e Formazione
Sono informati dal datore di lavoro sulle politiche aziendali in materia di sicurezza e in modo particolare sulle esigenze di tutela relative all'uso di videoterminali

Regolamentazione dell'accesso nel domicilio del telelavoratore
Preavviso e consenso del lavoratore

Rischi peculiari
Espresso riferimento all'isolamento del telelavoratore e alla necessità che si incontri con i colleghi lavoratore

Il telelavoratore autonomo (decreto n.81 del 2008 + d.lgs. 106 del 2009)

Art. 3 comma 10 - Nei confronti dei telelavoratori autonomi si applicano le disposizioni di cui agli articoli 21 e 26 d.lgs. 81/2008

Articolo 21 d. lgs. 81/2008
(Disciplina di tutela per i lavoratori autonomi in generale)



- attrezzature di lavoro di cui al Titolo III
- dispositivi di protezione individuale
- corsi di formazione sulla sicurezza

Articolo 26 d. lgs. 81/2008
(Obblighi del datore di lavoro nel caso di affidamento di lavori, servizi o forniture)



“se i lavori sono relativi all’intero ciclo produttivo dell’azienda medesima”



Aggiunta del
d. lgs. 106 del 2009

“sempre che il datore di lavoro abbia la giuridica disponibilità dei luoghi in cui svolge l’appalto o la prestazione di lavoro autonomo”

Alcuni dubbi interpretativi sull'art. 3 comma 10

Art. 3 comma 10 - Sono tutelati i lavoratori pubblici e privati subordinati che effettuano una prestazione continuativa di lavoro a distanza

Sono compresi nella tutela anche i lavoratori parasubordinati?



Art 3 comma 7 - La tutela è accordata se la prestazione si svolge nei locali del committente



Forte disparità di trattamento per il solo fatto di trovarsi fuori dai locali del committente

Sono incluse quindi forme di lavoro part-time?



Si - La continuità è da intendersi come "non occasionalità"

Si applica tale tutela anche a chi renda la prestazione in una unità produttiva distaccata della medesima impresa (es. call center)?



No, Se si applica la definizione di telelavoratore in senso stretto

Il telelavoratore parasubordinato

Sono compresi nella tutela anche i lavoratori parasubordinati?

Art 3 comma 7 - La tutela è accordata se la prestazione si svolge nei locali del committente



Problema della valutazione del rischio
(Il datore di lavoro deve valutare il rischio solo se la prestazione è resa nel luogo di lavoro del committente)



Forte disparità di trattamento per il solo fatto di trovarsi fuori dai locali del committente!



Art. 2 del decreto n.81 del 2008
La tutela della sicurezza va garantita ad ogni lavoratore a prescindere dal tipo di contratto



Valutazione sostanziale: La valutazione del rischio del lavoratore parasubordinato va fatta anche quando questo rende la prestazione fuori dai locali del committente

Telelavoro: nuovo lavoro, rischi nuovi

- Rischio da isolamento e perdita del contatto con l'organizzazione aziendale
- Possibile crisi degli equilibri familiari (nel caso di telelavoro a domicilio)
- Aumento della fatica e dello stress



L'unico rischio espressamente considerato è quello da isolamento



Sarebbe necessaria una riconsiderazione a tutto tondo del telelavoro, dal momento che la delocalizzazione è il denominatore comune del telelavoro, al di là delle tipologie contrattuali.

Lavoro in ambiente domestico (ante decreto 81 del 2008)

Legge n. 339 del 1958 (Art. 6)

Il datore di lavoro deve assicurare al lavoratore un ambiente di lavoro non nocivo sia dal punto di vista fisico sia dal punto di vista morale



accezione di ambiente di lavoro più ristretta legata al concetto tradizionale di lavoro domestico quale rapporto di lavoro speciale



la tutela della salute e sicurezza del lavoratore domestico è assegnata all'interpretazione giurisprudenziale



D. lgs. 626 del 1994
Si esclude dal campo di applicazione la tutela del lavoro domestico



Cass. 14 agosto 2003 n. 34464
L'esclusione dal campo di applicazione del decreto legislativo n. 626 non comporta la disapplicazione del DPR 547 del 1955



La tutela al lavoratore domestico è assicurata per via giurisprudenziale

Lavoro in ambiente domestico (post decreto 81 del 2008)

Articolo 2 del decreto legislativo n. 81 del 2008
E' escluso dalla definizione di lavoratore tutelato il
lavoratore addetto a servizi domestici e familiari



Articolo 3 c. 8
Il collaboratore occasionale è tutelato, salvo che
sia addetto a piccoli lavori domestici di carattere
eccezionale

Articolo 6 legge 339 del 1958
resta in vigore in quanto non espressamente abrogato



Spetta ancora alla giurisprudenza dare contenuto all'obbligo di tutela del lavoratore domestico anche attraverso la norma di chiusura dell'articolo 2087 c. c.